

- c) l'avvio di una serie di interventi - che coinvolgono le strutture operative del Gruppo - a sostegno del trasferimento tecnologico tra imprese, principalmente attraverso la promozione di strategie di joint-ventures fra imprese del centro-nord e del Mezzogiorno.

Fonti Rinnovabili

L'attività svolta a sostegno del settore nasce dalla necessità di applicare concretamente quanto formalmente sottoscritto dal governo nel *Libro Bianco per le Fonti Rinnovabili in Italia* e nel *DL 79/99 in materia di ristrutturazione e liberalizzazione dell'industria elettrica nel Paese*, in coerenza con quanto sottoscritto dall'Italia in materia di contenimento delle emissioni di gas serra nel *Protocollo di Kyoto*.

Nel programma di attività sono già stati individuati alcuni progetti pilota, implementabili a breve termine sul territorio. È stata avviata, in particolare, l'elaborazione di iniziative riguardanti per la diffusione dello sfruttamenti dell'energia eolica (attraverso i cosiddetti *Parchi eolici*) e solare, soprattutto nei comuni del Mezzogiorno (*Comuni solarizzati*).

Il gruppo di lavoro che dovrà implementare il complesso programma di attività è attualmente in fase di costituzione; esso dovrà prioritariamente identificare, nell'ambito degli assi di intervento individuati, le possibili connessioni con le progettualità avviate nei settori strategici. Parallelamente è stato avviato il dialogo con le amministrazioni di riferimento, anche al fine di individuare i potenziali soggetti attuatori e le risorse attivabili.

LOGISTICA

Premessa

La globalizzazione dell'economia ha messo in evidenza il ruolo della logistica come fattore strategico nella competizione fra imprese.

Se tale assunto ha certamente una validità generale, non gli si può negare una valenza particolare per l'economia italiana, sia per la struttura dell'orografia del territorio, che rende complessa e costosa la realizzazione delle infrastrutture di trasporto sia, soprattutto, per la struttura imprenditoriale molto frazionata, che, per potersi sviluppare, ha necessità di crescere come "sistema".

Per promuovere lo sviluppo economico in Italia non è, quindi, una condizione sufficiente affrontare il tema della logistica esclusivamente in termini di pura disponibilità di infrastrutture e di servizi di trasporto, se le loro caratteristiche non sono tali da offrire una risposta alla domanda del mercato in termini di "capacità di fare sistema".

Strategia e obiettivi di Sviluppo Italia

In tale contesto, che trova un particolare riscontro nella realtà del Mezzogiorno, il Ministero dei Trasporti ha attribuito a Sviluppo Italia un ruolo di promozione e sostegno alla capacità progettuale nel campo della logistica, riconosciuto come uno degli obiettivi strategici prioritari dell'azione del Governo nel settore dei trasporti.

Tale progettualità dovrà essere improntata alle seguenti caratteristiche:

- dovrà ricollegarsi con il momento programmatico nazionale (Piano Generale dei Trasporti) e regionale, anche attraverso l'attivazione di appositi "Tavoli di Concertazione";
- dovrà esplicare la sua efficacia già nel breve-medio termine;
- dovrà concentrarsi, conseguentemente, su progetti ben definiti, relativi a segmenti specifici della domanda, e che siano maggiormente significativi per le esigenze delle regioni meridionali;
- pur operando preferibilmente nell'ambito di approfondimenti settoriali, dovrà sviluppare realtà con caratteristiche di sistema;
- dovrà essere aperta ad una visione di integrazione del sistema Italia con quello degli altri Paesi, sia comunitari, sia non comunitari, in particolare dell'area mediterranea;
- dovrà essere verificabile sotto il profilo del risultato costi-benefici, non solo sul piano economico, ma anche su quello occupazionale ed ambientale.

In considerazione delle limitate risorse pubbliche disponibili per far fronte all'elevata richiesta di interventi in questo settore di attività, il rispetto delle suddette caratteristiche di progettualità potranno consentire di attivare il cofinanziamento di altri soggetti, anche attraverso operazioni di project financing.

Piano di lavoro

In conformità con gli indirizzi sopra esposti, Sviluppo Italia darà a breve inizio alla prima fase di progettualità, con iniziative finalizzate:

1. a potenziare il sistema del trasporto combinato strada-mare (Ro-ro), sul versante sia tirrenico sia adriatico, con le sue possibilità di connessione con gli altri Paesi mediterranei;
2. a intervenire sulle filiere di prodotto (per esempio: prodotti chimici, ortofrutticoli, siderurgici, auto, ecc.);
3. alla creazione di "distretti logistici" a supporto dello sviluppo dei distretti industriali, in particolare nel Mezzogiorno.

CABOTAGGIO

Premessa

Dopo un lungo periodo di difficoltà, i principali porti italiani (in particolare Genova e Gioia Tauro) hanno riacquisito negli anni '90 la leadership nel Mediterraneo, soprattutto nel traffico marittimo di container, recuperando in termini di competitività rispetto ai porti nord-europei.

Le previsioni per il futuro sono ottimistiche per i traffici container, che nei prossimi dodici anni dovrebbero, nel Mediterraneo, raddoppiare.

Le indicazioni scaturite da studi recenti (*Ocean shipping consultant, Cetena*) e dai lavori del *Forum sulla logistica* concordano nell'annunciare per i prossimi anni un'opportunità storica e irripetibile di sviluppo per il sistema dei trasporti nel Mediterraneo, che sarà trainato da una crescita record del cabotaggio.

Fra il 1998 e il 2004, infatti, tutte le rotte di cabotaggio aventi come origine e/o destinazione i porti italiani dovrebbero segnare tassi di crescita superiori al 100%.

Oggi più che mai è indispensabile rafforzare le alleanze fra i porti italiani e fra questi e gli altri scali mediterranei, sia per consolidare il trend di crescita, sia per creare un fronte in grado di contrastare il primato nord-europeo.

Un altro fattore chiave per lo sviluppo del settore è rappresentato dalla possibilità di dirottare quote crescenti di merci del traffico camionistico verso la modalità marittima. Anzi, proprio il passaggio strada-nave appare l'unica soluzione percorribile per evitare il progressivo e inesorabile congestionamento del sistema autostradale.

In un Paese come l'Italia, dotato di 8000 Km di coste e di una orografia che rende difficile e onerosa la realizzazione di una rete efficace di infrastrutture per il trasporto terrestre, nella programmazione degli interventi rivolti a ridurre la congestione della rete stradale non può non trovare un posto privilegiato un progetto per lo sviluppo del trasporto combinato strada mare (Ro-Ro).

Molteplici sono le ragioni per cui tale ipotesi non ha trovato, fino ad oggi, adeguate soluzioni: prime fra tutte, l'elevato costo del trasporto marittimo a mezzo traghetti, la lentezza del transito nei porti, la difficoltà di aggregare significativi volumi di traffico.

Essendo già stati emanati provvedimenti volti a ridurre i costi della navigazione e a stimolare l'ammodernamento del parco dei veicoli su gomma, appare ora necessario realizzare idonei interventi relativamente alle strutture portuali. Il Piano Nazionale dei Trasporti riconosce tra gli elementi essenziali per la riqualificazione e il potenziamento della portualità italiana la realizzazione di una rete di terminali di cabotaggio destinati al traffico Ro-Ro.

Il Ministero dei Trasporti ha attribuito a Sviluppo Italia un ruolo di sostegno allo sviluppo del progetto per la realizzazione di una rete di terminal portuali per i traffici combinati strada - mare e per l'utilizzo delle *autostrade del mare* come alternativa economica al congestionamento delle autostrade.

Strategia e obiettivi di Sviluppo Italia

Le problematiche relative al cabotaggio sono, per la prima volta, inserite in un programma complessivo di riassetto logistico, finalizzato a intervenire sui nodi e a delineare una rete completa di trasporto intermodale, comprensiva delle linee di cabotaggio marittimo, dei porti e delle infrastrutture di raccordo fra porti e mercato.

Il compito di Sviluppo Italia si estenderà alle politiche di incentivazione dell'aggregazione dell'autotrasporto e dei gruppi logistici, indispensabili per assicurare al cabotaggio quelle masse critiche di traffico razionalizzato senza le quali sarebbe destinato al fallimento.

Al fine di individuare correttamente gli interventi per lo sviluppo del trasporto Ro-Ro, Sviluppo Italia si pone come riferimento le caratteristiche della domanda dei trasporti su gomma. Il successo del combinato strada-mare, infatti, risiede nella possibilità di dare alla tratta marittima le stesse caratteristiche di flessibilità del trasporto su gomma, che si possono sintetizzare in: elevata disponibilità, rapidità, affidabilità, sicurezza. Per tale motivo le strutture da realizzare richiederanno sia un elevato grado di specializzazione, sia un sistema operativo fra loro omogeneo; ciò anche al fine, da non sottovalutare, di sopperire alle carenze che oggi vengono segnalate in tema di sicurezza.

Plano di lavoro

Entro fine novembre Sviluppo Italia presenterà un primo schema operativo sia delle problematiche da risolvere per realizzare progetti di cabotaggio "immediatamente cantierabili", sia dei soggetti da coinvolgere, nonché delle priorità infrastrutturali.

Gli interventi necessari si possono classificare in:

- **opere civili:** opere per il collegamento diretto delle aree portuali con la viabilità extra urbana (inclusa la realizzazione di tratti autostradali, opere marittime, formazione/ristrutturazione/ampliamento di piazzali, fabbricati ed opere per l'operatività dei terminal e di servizio per l'autotrasporto e per la logistica;
- **interventi organizzativi:** creazione di un sistema informativo integrato informatico operativo e di comunicazione per il mercato della logistica,

revisione delle procedure di imbarco e sbarco dei mezzi e delle procedure doganali.

Nella fase progettuale iniziale, anche al fine di non provocare dispersioni nei flussi di traffico, verrà preso in considerazione un numero limitato di porti, equamente ripartiti fra l'area tirrenica e quella adriatica. Tali porti dovranno:

- essere localizzati in una posizione geografica che, in relazione alle aree di provenienza/destinazione dei traffici, consenta sia di **minimizzare le percorrenze sulle tratte terrestri**, sia di utilizzare le strade con minore intensità di traffico;
- consentire di realizzare soluzioni per la **separazione dei traffici da/per il porto** da quelli di tipo urbano, nel rispetto delle normative di impatto ambientale.

Dagli elementi esposti appare evidente che gli interventi contribuiranno a costituire *un progetto unitario con caratteristiche di sistema*. L'esigenza di *fare sistema*, infatti, è una necessità per rendere efficace il combinato strada-mare e una condizione necessaria perché anche il Mezzogiorno possa trovare adeguate connessioni con le aree economicamente più forti e recuperare il ruolo, fino ad oggi attribuitogli ma di fatto non realizzato, di ponte nei collegamenti fra l'Europa ed i paesi del sud Mediterraneo.

VALORIZZAZIONE DELLA RISORSA IMPRENDITORIALE FEMMINILE

Premessa

L'evoluzione del ruolo delle donne in rapporto a quello degli uomini è un indice dell'evoluzione delle società. In Europa, nell'ultimo trentennio, la crescente partecipazione delle donne al mondo del lavoro, il loro accesso massiccio all'istruzione secondaria e superiore ed a campi e settori tradizionalmente maschili, il loro ingresso nel mondo della politica e del sindacato, hanno causato cambiamenti irreversibili nell'organizzazione e nel mercato del lavoro.

La necessità di rispondere alle esigenze connesse a tali modifiche di ruolo ed in particolare di sviluppare nuove forme di occupazione, di ridisegnare il profilo di alcune professioni, di riscoprire alcuni mestieri che altrimenti potrebbero perdersi e di assegnare il giusto valore economico ad altri poco "visibili", è oggi al centro di qualsiasi strategia volta a cogliere la sfida dello sviluppo.

All'interno di questa sfida è indispensabile assumere l'obiettivo della valorizzazione delle donne anche come strumento di modernizzazione di un Paese.

Fin dal 1995 l'ONU, nella risoluzione adottata a valle della IV Conferenza Mondiale sulle donne aveva lanciato ai paesi membri due importanti messaggi ai quali richiedeva di adeguare le proprie politiche e programmi ai concetti di:

- "Empowerment" - attribuire potere alle donne che hanno imparato a valorizzarsi accrescendo le proprie abilità e competenze,
- "Mainstreaming" - porre le donne al centro dei cambiamenti e dei meccanismi di governo e di potere per uscire dalla marginalità.

Strategia e obiettivi di Sviluppo Italia

In questo quadro, l'obiettivo di Sviluppo Italia è quello di elaborare una strategia, finalizzata a mettere a punto metodologie e strumenti per:

- a) monitorare l'impatto sul segmento femminile ed il rispetto delle condizioni di pari opportunità delle iniziative e dei programmi di sviluppo attuati a livello centrale e locale; si tratta quindi di rileggere con un'ottica di genere tutta la strumentazione fino ad oggi utilizzata (Patti territoriali, contratti d'area, contratti di programma, strumenti legislativi di sostegno all'impresa ed altre iniziative specifiche) per comprenderne limiti e potenzialità di miglioramento nel campo della valorizzazione delle donne;
- b) supportare i soggetti istituzionali centrali e locali nell'acquisizione di una cultura del *mainstreaming*;

- c) affiancare e sostenere le donne nel processo di **creazione d'impresa**, intervenendo nelle fasi che le principali ricerche sull'argomento hanno individuato essere le più critiche per il segmento femminile: sensibilizzazione, motivazione, informazione, formazione;
- d) **diffondere le opportunità imprenditoriali** connesse ai *nuovi bacini d'impiego*, ed in particolare ai servizi di cura alla persona (servizi sociali e sanitari) ed ai servizi connessi al turismo, alla cultura, all'ambiente ed alle tecnologie della informazione, nell'ambito dei quali si configura uno spazio ed un ruolo molto importante per le donne.

Piano di lavoro

Il raggiungimento del primo obiettivo prevede la predisposizione di una **griglia** e di un **software di valutazione ex ante**, in itinere ed ex post dell'impatto sul segmento femminile e del rispetto delle condizioni di pari opportunità, da fornire a tutti i soggetti istituzionali preposti all'attività di programmazione ed attuazione di iniziative di promozione di nuova imprenditorialità di sviluppo locale.

Il raggiungimento del secondo obiettivo comprende le attività di:

- predisposizione e diffusione di un **"vademecum"** di buone prassi e di raccomandazioni per consentire ai soggetti locali l'elaborazione di programmi ispirati ai criteri del mainstreaming e di empowerment delle donne,
- progettazione ed erogazione di **pacchetti formativi**, destinati ai vertici delle Pubbliche Amministrazioni locali, al fine di trasferire metodologie e strumenti per valorizzare il potenziale imprenditoriale femminile nell'ambito dell'attività programmatica e per trasferire conoscenze su esperienze positive già realizzate in altri contesti territoriali anche internazionali.

Il raggiungimento del terzo obiettivo prevede:

- la predisposizione di **pacchetti formativi**, finalizzati, in particolare, al segmento di **donne** che è fuoriuscito dal mercato del lavoro in coincidenza col periodo della maternità o che non vi è mai entrato per il medesimo motivo. Tale segmento, caratterizzato da una età media attorno ai 35/40 anni, ha generalmente un profilo scolastico e professionale inadeguato alle attuali esigenze del mercato del lavoro dipendente, e per questo vede nell'autoimpiego la modalità più facile di reingresso nel mondo del lavoro; tuttavia ha bisogno di essere aiutata a riscoprire le proprie capacità e vocazioni ed a stimolare la propria creatività;
- la progettazione ed erogazione di **servizi informativi** facilmente accessibili, dedicati a quel numero consistente di donne che vivono una situazione di

emarginazione dalle informazioni indispensabili per chi vuole muovere i primi passi per creare impresa.

Il raggiungimento del quarto obiettivo prevede, infine, la diffusione delle opportunità offerte dai settori definiti dalla UE come i nuovi bacini d'impiego, attraverso la pubblicazione di guide contenenti percorsi tipo relativi alle attività imprenditoriali più interessanti per il segmento femminile.

Sulla base di queste riflessioni Sviluppo Italia, nel processo intrapreso che condurrà alla compilazione di un *progetto Paese*, ha promosso una lettura trasversale di alcuni settori strategici in un'ottica di pari opportunità: in settori chiave per l'attrazione di investimenti, che costituiscono i motori del Paese - l'informatica, la moda, il turismo, i beni culturali, l'ambiente, le biotecnologie, l'areospazio - si propone di verificare la presenza delle donne e di studiare strumenti volti a stimolarne l'inserimento e la presa di coscienza come soggetti imprenditoriali.

L'obiettivo è far uscire l'impresa femminile dalla marginalità, ponendola come fattore strategico al centro dei cambiamenti e dei meccanismi di governo e di potere, costruendo una rete di relazioni con interlocutori diversi in riferimento alle problematiche da affrontare (*mainstreaming*). Alla luce dei cambiamenti generati dai processi di internazionalizzazione e di globalizzazione, l'impresa femminile non è più verticale, settorializzata, ma inserita in rete in un quadro sistemico di sviluppo locale.

Dai punto di vista operativo Sviluppo Italia ha predisposto, di concerto con il Ministero per le Pari Opportunità, un gruppo strategico che sta affrontando alcuni nodi cruciali.

In primo luogo il gruppo sta ultimando una fotografia del settore che è stata sviluppata lungo tre direttrici:

- indagine sulla diffusione dell'imprenditorialità femminile, in campo nazionale e internazionale;
- analisi e monitoraggio delle politiche d'intervento a favore del settore, sia a livello italiano che europeo;
- individuazione delle criticità e degli ambiti di intervento.

La fotografia dell'imprenditoria femminile si intreccia con lo stato dell'arte dei settori strategici individuati da Sviluppo Italia, per i quali è stato preparato e diffuso un documento di integrazione, nel quale viene richiesto ai capi-progetto e ai ricercatori di procedere nella raccolta dei dati in modo tale da consentire una lettura di genere di ciascun fenomeno osservato. Le informazioni relative alla presenza delle donne, come imprenditrici e come occupate e i dati concernenti il ruolo che avranno nei trend e nelle dinamiche di settore, costituiscono infatti un minimo comune denominatore conoscitivo necessario per poter definire una strategia integrata.

In particolare il piano di lavoro Sviluppo Italia risponde all'esigenza di:

- strutturare un **sistema informativo** che fornisca alle donne che vogliono avvicinarsi all'imprenditoria una chiave di accesso alle informazioni di base;
- concepire il momento della **formazione** come fondamentale nella verifica delle proprie attitudini e delle opportunità connesse all'idea. Il percorso formativo dovrebbe far leva sui punti di forza, sulle criticità che contraddistinguono la cultura delle donne.

PROGETTAZIONE ED AVVIO DELLE ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE E DELLE VOCAZIONI DEL TERRITORIO

**ai sensi del decreto legislativo n.1/99, art.1, della direttiva del Presidente del
Consiglio del 26 gennaio 1999, art.3 e della direttiva del Presidente del
Consiglio del 9 giugno 1999, art.1**

PAGINA BIANCA

PROGRAMMA OPERATIVO PATTI TERRITORIALI

Premessa

Nell'ambito delle attività per la valorizzazione del territorio, una linea di intervento è dedicata ai patti territoriali. Il Ministero del Tesoro - Dipartimento delle politiche di sviluppo e coesione - ha affidato a Sviluppo Italia la realizzazione di un Programma Operativo di informazione e animazione dei Patti Territoriali, che prevede la ricognizione delle caratteristiche istituzionali e delle potenzialità dei Patti già operativi e l'elaborazione di interventi diretti alla valorizzazione di tali strumenti.

Piano di lavoro

Il programma di lavoro avviato si articola su tre principali linee di attività, definite da altrettante Misure:

MISURA A - Ricognizione delle caratteristiche istituzionali e delle potenzialità dei Patti territoriali

L'azione prevede la realizzazione di una attività di analisi e monitoraggio sui Patti territoriali già approvati dal Ministero del Tesoro e su quelli cofinanziati dall'UE (complessivamente 46 Patti, localizzati in 16 regioni diverse).

Tale attività verrà realizzata attraverso sei fasi consecutive, con l'obiettivo di:

- 1) *Identificare, all'interno di ogni Patto, attori e promotori, nonché i relativi impegni assunti all'atto di sottoscrizione del Patto e quelli effettivamente mantenuti in fase attuativa.*
- 2) *Identificare lo stato di avanzamento dei Patti, con particolare riferimento agli investimenti realizzati, alle erogazioni finanziarie e alle procedure attivate.*
- 3) *Analizzare le iniziative partecipanti al singolo Patto territoriale con criteri che ne identifichino la dimensione economica, il settore di appartenenza, nonché le performance di risultato.*
- 4) *Definire ed identificare per ogni territorio interessato dal Patto territoriale l'analisi localizzativa, con particolare riferimento alle tempistiche di insediamento, disponibilità di aree, reperibilità di manodopera, infrastrutture e servizi.*
- 5) *Censire gli strumenti di programmazione negoziata adottati dalle normative regionali per verificarne le possibili sinergie con quelli nazionali.*
- 6) *Costruire una banca dati dei fattori di localizzazione (sistema informativo territoriale con basi dati alfanumeriche e cartografiche) a supporto delle Misure B) e C).*

1) L'azione di censimento dei dati sarà sviluppata sul territorio, attraverso contatti ed incontri con i soggetti attuatori dei Patti, interviste di orientamento ai promotori e a soggetti privilegiati e la distribuzione di formulari / questionari, differenziati secondo la tipologia di dati da recepire e secondo la competenza, ai soggetti attuatori, promotori ed ai titolari delle iniziative.

I dati censiti saranno elaborati sotto l'aspetto sia quantitativo che qualitativo, e verificati mediante la definizione di un campione statistico rappresentativo, che terrà conto della dimensione e della tipologia delle iniziative e delle caratteristiche e dei trend di sviluppo (o di declino) dei principali settori merceologici presenti nel tessuto produttivo regionale e delle indicazioni dell'UE in materia di valutazione dello sviluppo territoriale.

Le risposte fornite saranno inserite nella banca dati dei fattori localizzativi che, fra l'altro, consentirà di controllare la coerenza delle risposte (attraverso incrocio di dati e domande di controllo), utilizzare i dati in forma aggregata e stabilire rapporti di correlazione significativa tra i diversi campi del questionario.

2) Ulteriore alla prima fase, si procederà all'analisi dei singoli Patti territoriali, con l'obiettivo di fornire un quadro iniziale, sintetico ed omogeneo, del complesso dei Patti oggetto dell'attività di monitoraggio e ricognizione.

Tale analisi sarà condotta sia attraverso lo studio della documentazione esistente (documenti, relazioni, protocolli d'intesa, ecc.), sia attraverso interviste ai soggetti responsabili. Sarà possibile ottenere in tal modo un quadro analitico, sia del contesto generale di Patto che delle singole iniziative che lo compongono.

Con la realizzazione di questa fase si avranno a disposizione delle schede riepilogative che riporteranno i dati più significativi di ogni singolo Patto oggetto di analisi, e che, soprattutto, permetteranno un confronto tra le diverse situazioni "di partenza" dei Patti finanziati.

Successivamente, si procederà alla rilevazione degli elementi maggiormente significativi relativi ad ogni singolo intervento programmato - iniziative imprenditoriali ed opere infrastrutturali - e delle loro caratteristiche: localizzazione e tipologia dell'iniziativa, settore di produzione, entità dell'investimento, incremento occupazionale previsto, situazione tecnico-amministrativa dell'intervento proposto, piano di copertura finanziaria dell'investimento.

Tali schede rappresenteranno il documento di confronto per l'analisi dello stato di attuazione di ogni singola iniziativa finanziata dal Patto.

3) L'analisi dello stato d'attuazione di ogni singola iniziativa imprenditoriale mirerà a rilevare il livello di realizzazione degli investimenti, in termini di avanzamento finanziario, procedurale e fisico (risultato dell'iter

istruttorio, emissione del decreto provvisorio di concessione, erogazione di quote del contributo, eventuali variazioni intervenute, entità dell'investimento già realizzato e stato di avanzamento, incremento occupazionale già realizzato, verifica dell'espletamento degli atti amministrativi necessari all'avvio della realizzazione dell'iniziativa, modalità utilizzate per la copertura finanziaria dell'investimento realizzato).

Una analoga scheda sarà predisposta per gli interventi infrastrutturali.

I dati così rilevati consentiranno un'analisi agevole dello stato d'attuazione di ogni singolo Patto e di ogni singola iniziativa prevista.

Contribuiranno a fornire un quadro completo una serie di interviste e confronti con le società incaricate dell'assistenza tecnica e le banche responsabili dell'istruttoria.

4) Al fine di fornire un quadro completo dei fattori territoriali di localizzazione nelle aree interessate dai Patti, sarà effettuato un monitoraggio relativo soprattutto al grado di infrastrutturazione degli agglomerati industriali, alla possibilità di utilizzo di strumenti normativi nazionali e regionali finalizzati alla riduzione del costo del lavoro e alla verifica dell'esistenza di accordi tra le parti sociali in termini di flessibilità del lavoro.

Lo strumento operativo per l'effettuazione di tale attività sarà rappresentato da un Sistema Informativo Territoriale, costituito da basi dati alfanumeriche e cartografiche e finalizzato al monitoraggio dei fattori di localizzazione del territorio, che prenderà in considerazione fattori localizzativi ubicazionali, economici, socio-ambientali, agevolativi e relazionali.

Il sistema informativo territoriale verrà collegato con gli sportelli unici per le attività produttive.

5) La relazione conclusiva sulle attività svolte sarà redatta in modo da:

- illustrare ampiamente i risultati dell'analisi, con indicazione delle risorse impegnate (per singola fase) e dei soggetti coinvolti;
- definire con esattezza lo stato di avanzamento dei Patti territoriali e delle singole iniziative;
- evidenziare le esigenze strutturali rilevate, individuando aree e fasi critiche di ciascun Patto;
- identificare le carenze di servizi e le potenzialità ancora inesprese degli interventi;
- creare un'efficace banca dati delle performance dei pacchetti localizzativi realizzati, che evidenzii i punti di forza e di debolezza di ciascun Patto;
- evidenziare gli elementi di innovatività caratterizzanti i singoli Patti e la loro trasferibilità ad altre iniziative;

- identificare possibili azioni per il miglioramento dei singoli Patti e del "sistema Patti Territoriali".

L'intero programma di rilevazione, analisi e monitoraggio prevede il coinvolgimento diretto delle società di sviluppo regionale della rete BIC/CISI, localizzate sul territorio.

MISURA B - Informazione al pubblico ed agli operatori nazionali ed internazionali

Obiettivo prioritario di Sviluppo Italia è quello di facilitare l'accesso alle informazioni relative alle opportunità, agli incentivi, alle iniziative di sviluppo per gli imprenditori, italiani o esteri, interessati ad investire sul territorio italiano, in particolare nelle aree depresse.

Il raggiungimento di tale obiettivo comporta la necessità di razionalizzare e mettere a disposizione degli utenti una vasta gamma di informazioni relative alle condizioni socio-economiche, alla struttura dei mercati, alle normative nazionali e comunitarie, alle opportunità di localizzazione, agli strumenti di incentivazione e all'offerta di servizi reali e finanziari per le imprese.

A tal fine Sviluppo Italia, ha previsto una specifica attività di informazione e animazione specificatamente dedicata ai patti territoriali attraverso l'utilizzo dei propri strumenti di comunicazione, tra cui: l'information point, il call center, il sito Internet (nel quale è stata predisposta la sezione *Patti territoriali*, che offre informazioni di carattere generale relative alle finalità, alle procedure, alle attività ammissibili e allo stato di attuazione dei Patti territoriali), le postazioni computerizzate, la campagna stampa (si veda la sezione del presente allegato dedicata alle attività di comunicazione).

MISURA C - Elaborazione e definizione di interventi diretti alla valorizzazione delle eccellenze e delle sinergie settoriali presenti nei Patti territoriali

I dati elaborati ed informatizzati nell'ambito della misura A saranno utilizzati per lo sviluppo di proposte per la valorizzazione delle eccellenze e sinergie dei singoli Patti, dirette principalmente a promuovere e valorizzare iniziative imprenditoriali in settori innovativi.

I risultati scaturiti dall'indagine condotta nella prima fase del programma evidenzieranno e classificheranno le procedure attivate sulla base dell'efficacia prodotta, anche per valutarne l'applicabilità ad altre iniziative.

L'analisi delle iniziative avrà la finalità di individuare all'interno delle stesse possibilità ed opportunità per ulteriori fasi di sviluppo in un ottica di filiera e, dove possibile, di distretto.

Ragionando sull'insieme del sistema Patti Territoriali, sarà infatti possibile proporre ai partecipanti alle iniziative scambi e integrazioni di esperienze innovative, di prodotto o di processo o di rete distributiva. Un'ulteriore